

S Si Quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio – Molfetta

via Piazza c/o Chiesa di Sant'Andrea, 70056 Molfetta

Anno XXI – Numero 2

Febbraio 2025

Redazione: Gaetano Amato, Lidia Povia, Luca Ronca, Simone de Candia, Marcello la Forgia, Francesca Povia, Lucrezia Altamura, Maria Raffaella la Grasta, Michele Calò, Cosimo Damiano Camporeale (priore)



canale: Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta



info@confraternitasantantoniomolfetta.it



www.confraternitasantantoniomolfetta.it



confraternitasantantoniomolfetta



Il sactista Luigi Bisceglia è tornato alla casa del Padre



Il Cordoglio per la scomparsa del sacrista Luigi Bisceglia



La personale descrizione dell'arte antoniana secondo Luigi Bisceglia

Commiato per la scomparsa del sacrista Luigi Bisceglia



Cosimo D. Camporeale (priore)



Carissimi,

siamo qui, con il cuore colmo di gratitudine e commozione, per affidare, alle braccia misericordiose del Signore, Luigi, un uomo "giusto" che ha lasciato un segno profondo nella sua famiglia, nella nostra Confraternita e nei cuori di tutti coloro che lo hanno conosciuto. Luigi ha vissuto, in un fecondo silenzio, una vita di servizio e dedizione, con una fedeltà instancabile alla Confraternita e alla cura della nostra Chiesa. Ogni giorno, nonostante la stanchezza, Luigi era presente in rettoria: era e sarà lui l'anima di quel-

le mura pulsanti del Cuore Eucaristico di Gesù. La sua attenzione ai dettagli era straordinaria: si occupava degli oggetti liturgici della Santa Messa, della pulizia dell'altare, dei fiori, persino dei fogli della Messa. Per lui, tutto doveva essere perfetto, perché tutto parlava del suo amore per Gesù, per Sant'Antonio e del rispetto profondo per il culto. Ogni azione e parola di Luigi sono state tutte intrise di una fervida devozione, quasi filiale, per Sant'Antonio, che non smetteva mai di nominare e di prendere a modello nella sua vita quotidiana. La sua adesione al Santo era visibile non solo nella cura dedicata alle celebrazioni, ma soprattutto nel desiderio di trasmettere questa devozione agli altri, in particolare

ai giovani, ai quali guardava con speranza e dedizione, consapevole di quanto fosse importante seminare nei cuori delle nuove generazioni. La sua fede in Sant'Antonio era ed è una fonte di ispirazione per tutti noi Confratelli, un segno tangibile di quanto anche la nostra vita debba essere radicata nella preghiera, nell'affidamento totale a Dio, nella condivisione e nel perdono reciproco. Luigi ha conosciuto le difficoltà, le fatiche, anche la solitudine. Ha affrontato parole ingrate e l'indifferenza di chi, a volte, gli ha voltato le spalle. Ma Luigi non si è mai lasciato vincere dall'amarrezza. Al contrario, ha saputo perdonare ed è arrivato persino ad aiutare e sostenere proprio coloro che lo avevano ferito. Questo non era solo segno della sua grande umanità e umiltà, ma anche della sua fede profonda, capace di trasformare il dolore in



amore e il perdono in testimonianza concreta del Vangelo. Luigi è stato anche un marito e un padre amorevole. La sua famiglia può guardare a lui con immenso orgoglio, sapendo che ha incarnato i valori più alti della fede cristiana.

Oggi ci separiamo da lui con il cuore contrito, ma con la certezza che il Signore gli ha già aperto le porte del Paradiso. Luigi ha vissuto come un servo buono e fedele e, ora, riposa nella pace di Dio. Che il suo esempio continui a ispirarci. Portiamo nel cuore la sua generosità, il suo perdono, il suo sorriso, il suo sguardo,

il suo essere instancabile servitore della Parola e della Chiesa, il suo amore per Dio, per Sant'Antonio e per il prossimo. Portiamo nel cuore il suo essere realmente Confratello. Caro Luigi, grazie per tutto quello che ci hai donato. Ora riposa nella luce del Signore, nella pace eterna. *Amen.*

Il Manuale del Confratello Ministrante: un'eredità di servizio e amore per la liturgia



Marcello la Forgia



Ci sono persone che, come una luce discreta, illuminano senza clamore, con gesti silenziosi e profondi. Luigi era una di queste. La sua vita, intrisa di fede e dedizione, è stata un dono per la nostra Confraternita e per tutti coloro che han-

no avuto il privilegio di conoscerlo. Con il suo spirito mite e operoso, Luigi ha trasformato ogni azione in un atto d'amore verso Dio e verso il prossimo. Tra le sue opere più preziose, spicca il "Manuale del Confratello Ministrante", una testimonianza viva del suo impegno e della sua passione per il servizio liturgico. Pubblicato nel 2016, grazie alla Tipografia Mezzina, con l'assenso dell'Am-

ministrazione Pignatelli e la supervisione del nostro Assistente spirituale, don Vito Marino, è stata la fusione contenutistica tra quanto Luigi aveva appreso dal compianto don Nicola Azzollini per il servizio liturgico, quanto pubblicato su altri manuali liturgici per i ministranti e, infine, dalla mia personale esperienza parrocchiale. Questo libro non è solo un insieme di istruzioni pratiche: è un racconto che intreccia gesti e significati, un inno al valore del servizio all'altare. Luigi, con il suo occhio attento e il suo cuore ispirato, non si è limitato a descrivere i movimenti e i ruoli dei confratelli ministranti: ha voluto rappresentarli. Le illustrazioni presenti nel manuale sono il frutto del suo talento e della sua osservazione:



ogni tratto è stato ispirato dai confratelli che vedeva quotidianamente servire all'altare. Attraverso quei disegni, Luigi ha reso eterno il gesto devoto di chi, con umiltà, si pone al servizio della mensa del Signore. Ogni pagina del manuale, inoltre, è permeata dall'attenzione di Luigi per i dettagli, dalla descrizione degli arredi liturgici ai gesti dei ministranti. Per lui, ogni elemento del servizio liturgico doveva essere curato con precisione, perché ogni particolare contribuiva a rendere gloria a Dio e a trasformare la celebrazione in un momento di autentica comunione spirituale. Ho avuto l'onore di lavorare accanto a Luigi per la redazione e la pubblicazione di questo manuale, che è stato il punto di partenza per il mio successivo ruolo di "Cerimoniere" che, da sempre, è stato strettamente legato proprio alla figura di Luigi.

Questa collaborazione "redazionale", nata dal comune desiderio di offrire alla Confraternita uno strumento utile e significativo, è presto diventata qualcosa di più. Nel corso degli anni, il lavoro condiviso per l'organizzazione delle celebrazioni ha creato tra noi un legame intriso di stima reciproca e di sincero affetto filiale.

Luigi era un uomo che sapeva unire competenza e sensibilità: ogni confronto con lui era occasione di arricchimento e crescita. Ricordo con emozione il tempo trascorso insieme, anche al telefono, per discutere di ogni dettaglio, mossi dalla comune passione per la liturgia e dal desiderio di renderla sempre più significativa per i confratelli e per i fedeli. E, quando non era possibile incrociarsi o sentirsi per i

miei impegni personali, lavorativi e parrocchiali, Luigi era solito venirmi a trovare la domenica mattina proprio in Parrocchia (San Bernardino), prima di ritirarsi a casa. Oggi, questo manuale - tra i libri che oggi stanziavano, nel silenzio, nella nostra biblioteca confraternale e di cui non è stato possibile fare altre ristampe - è molto più di una guida pratica: è una testimonianza viva dell'amore di Luigi per il culto divino e del suo impegno per la Confraternita. È un invito a custodire la memoria di un confratello che ha vissuto il suo ministero con una dedizione straordinaria, trasformando ogni celebrazione in un momento di bellezza e spiritualità. La presenza di Luigi può essere resa ancora viva, tra di noi, con le pagine di quel manuale, nei gesti che lui ha insegnato. La sua attenzione per i dettagli e il suo amore per la litur-

gia dovrebbero continuare a ispirarci e a guidarci, ricordandoci l'importanza di servire con umiltà e dedizione. Luigi ci ha donato il suo talento, la sua passione, la sua fede. Ci ha insegnato che il servizio liturgico è molto più di un ruolo: è un atto d'amore, un gesto di fede e di

educazione per l'assemblea, un segno di speranza, che non deve essere assolutamente sottovalutato o svuotato del suo reale significato. La sua memoria, custodita nei ricordi e nelle pagine di quel manuale, è un tesoro prezioso che dobbiamo custodire sempre nel cuore.

Sant'Antonio nella storia dell'Arte



Sergio Pignatelli



Presidente della consulta confraternale, sacrista, secondo componente ed economo dell'amministrazione Ideo Maurantonio cui era legato da sentimenti di fraterna amicizia, membro delle commissioni di rinnovo regolamento, scintilla del gemellaggio con i confratelli di Zagaro, curatore del presepe della rettoria di Sant'Andrea. Questo e tantissimo altro è stato Luigi Bisceglia: un amico, un mentore, un fratello. Conoscendo la sua passione per la storia dell'Arte, nel 2006 la redazione del Si Quaeris ebbe a chiedergli di scrivere qualche riga sull'arte antoniana nella pittura e nella scultura. Ne venne fuori un piccolo opuscolo che esaltava la figura di Sant'Antonio come efficace soggetto ispiratore di pittori e scultori di tutte le epoche, nazionalità e culture. La descrizione dell'opera "alla mia maniera" come amava definirla lui, era in realtà molto accurata, alle volte ironica, sicuramente piacevole. Poteva rivelarsi parecchio rischioso trattare questo argomento per la selezione delle opere "giuste" ma anche perché il target



confraternale, che ha pur fatto dell'arte la sua storia, avrebbe potuto non avere i mezzi tecnici necessari per comprendere aspetti di arte sottili, non racchiusi nel "recinto" della cultura generale. Ma Luigi si rivelò piuttosto abile: l'esposizione fu chiara e scorrevole, la documentazione delle immagini preziosa e minuziosa, romantico il viaggio immaginario che partiva dalla Basilica del Santo (e da dove se no!). Fu molto felice della nostra

richiesta al punto che scrisse: «*Sono un grande appassionato della storia dell'arte ed in particolare della pittura; anzi, la pittura, lo confesso, è il mio secondo amore dopo quello verso la mia famiglia. Pertanto, quando mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sull'arte antoniana, ho ritenuto oppor-*

tuno avvalermi della mia conoscenza, seppur scolastica, della storia dell'arte ed incentrare il mio commento su come Sant'Antonio e la sua opera di taumaturgo sia stata raffigurata da grandi e noti pittori/scultori, facendo qualche piccolo cenno storico e biografico, seguito da mie considerazioni personali.» Grazie anche per questa testimonianza, caro Luigi, Sant'Antonio ti avrà certamente guidato all'Eterno e starà facendo festa intorno a te.